

ASSOCIAZIONE

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEIZIONI

Inseizioni nella quale per la cont. 25 per linea. Spazio per l'indirizzo ed editore in cont. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garanziti.
Lettere non affrancate non si ridavano, né si restituivano manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 115 capo

AVVISO

Col 1 luglio il *Giornale di Udine* sarà stampato con caratteri nuovi, e a questo miglioramento materiale s'aggiungeranno altri miglioramenti nella compilazione, tra cui la pubblicazione di qualche *Racconto* nella sua Appendice, e di maggior copia di notizie telegrafiche.
Perciò l'Amministrazione, confidando nella benevolenza dei Soci e Lettori, apre col 1 luglio un nuovo periodo d'associazione ai prezzi indicati in testa al Giornale. E nel tempo stesso prega que' Soci, e specialmente que' Municipi che sono in difetto di pagamento, a porsi in regola, dovendo l'Amministrazione provvedere a nuove spese e dare il suo conto a tutto il primo semestre 1875.

UDINE 26 GIUGNO

L'Assemblea francese prima di prorogarsi intende discutere la legge sulla organizzazione dell'esercito, quella che abolisce i dazi sulle materie prime e la legge su una nuova organizzazione municipale, che verrà presentata in breve all'Assemblea dalla così detta «Commissione di decentramento» e che forse avrà la precedenza sulle altre due. L'Assemblea attuale era, sul principio della sua esistenza, presa da una vera smania decentratrice. La maggioranza, che doveva in gran parte le sue elezioni ai voti delle piccole città e dei comuni rurali, era decisa ad emancipare più che si poteva le provincie dal governo centrale. Da qui la battaglia che sostiene la destra contro la proposta del sig. Thiers di dar al governo la facoltà di nominare i *maires* delle città superiori a 20,000 anime (proposta che fu poi adottata); da qui la creazione della «Commissione di decentramento». Ma poi le cose cambiarono totalmente d'aspetto. Anche i comuni rurali si pronunciarono nelle elezioni successive a favore dei candidati repubblicani, e da altra parte l'influenza del governo non si può ora esercitare se non a seconda dei principi conservatori. Perciò la maggioranza non è più tenera dell'autonomia provinciale o comunale, e non è certo con lo spirito di prima che la «Commissione di decentramento» ha formulato il progetto della nuova legge municipale, legge importante per se stessa, ma più importante come indizio delle intenzioni della maggioranza rispetto al suffragio universale.

La vera, la grande questione che si agita in Francia sotto forme diverse si è questa del suffragio universale. Vi hanno degli uomini liberalissimi, intimamente convinti che col suffragio universale non sia possibile un governo veramente libero, ma si abbia ad oscillare continuamente fra il dispotismo e l'anarchia. Questi uomini sono tuttavia della stessa opinione. Essi non combattono il governo di Mac-Mahon, ad onta della sua politica retrograda, nella speranza di veder liberata la Francia dal suffragio universale,

APPENDICE

Pubblicazioni di scrittori friulani

III.

Fisiologia ed Igiene della nutrizione. Lezioni popolari di Fernando Franzolini, Padova 1873 tipografia alla Minerva.

Il dottore Fernando Franzolini, medico-chirurgo comunale e distrettuale di Sacile, raccolse in un bel volumetto di 262 pagine sei *Lezioni popolari* da lui dette, alcune in Udine alla Società del Casino, ed altre all'Ateneo di Treviso. Le quali Lezioni, applaudite (come io rammento) da eletto uditorio, non per consuetudine di cortesia bensì pel distinto merito dell'oratore e per l'importanza dell'argomento, con piacere vengo ora stampate, poichè per cotale modo diventeranno popolari davvero, e giovevoli al popolo.

Che se buon numero di libri sull'Igiene videro testè la luce tra le più colte Nazioni, se anche l'Italia non difetta di egregii lavori su codesto argomento, non si diranno mai troppe le cure spese per diffondere principi scientifici e savi consigli ne' riguardi della salute. Quindi sono in debito di ringraziare il dottor Franzolini per codeste sue Lezioni, in cui egli rivelò mento attento alla più severi studi e desiderio vivissimo di consacrare il frutto di essi al pubblico bene. Esempio imitabile e degno, per cui la Patria deve gli auguri. E in vero essendosi ormai per i rinnovati sistemi e per nuovi rapporti trovati tra le mediche discipline fatto più am-

che lo diede il ventenne dispotismo di Napoleone III, e che negli ultimi tempi accennava a condurlo alla repubblica radicale. Gli avversari del suffragio universale saranno soddisfatti della nuova legge municipale, o piuttosto della parte di quella legge che si riferisce al diritto elettorale per le nomine amministrative. L'età elettorale portata a 25 anni, ed altre innovazioni favorevoli agli interessi conservatori sono contenute nella nuova legge, fra le altre quella che dà diritto ai possidenti di votare in tutti i comuni ove hanno dei beni. Ma se si comprende lo scopo di tutte queste disposizioni si giunge facilmente a capire a che tenda l'articolo stravagante che accorda doppio voto ai padri che hanno figli di età minore di 25 anni. Lo stesso signor Beulé ministro dell'interno tentò invano di far desistere la Commissione da quell'articolo. Così vi sarà in Francia un gran numero di cittadini privati del voto che prima possedevano, moltissimi cittadini che avranno doppio voto, e molti altri che ne avranno dieci, venti, cinquanta se possiedono dei beni in altrettanti comuni.

Un corrispondente madrileño della *Gazzetta d'Augusta* fa un quadro triste delle cose spagnuole, prevedendo che la varie provincie si scioglieranno, formando staterelli quasi indipendenti, che potranno vivere per alcun tempo fino a che un dittatore le riunisca ancora col ferro e col fuoco. Chi poi abbia ad essere quel dittatore, chi può saperlo? Il corrispondente non vede alcuno che offra probabilità di assumere una tal parte, la quale richiederebbe durezza tale di sentimenti, da poter contemplare con occhio indifferente interi villaggi dati alle fiamme e centinaia di persone sacrificate. In quanto alla guerra contro i carlisti, quel corrispondente è d'avviso che essa cesserà ben presto, perchè l'esercito disponibile si scioglie ogni giorno e lo stato si trova senza danari. «La è una buona fortuna», dice il corrispondente, che anche i carlisti abbiano una gran mancanza di denaro; se così non fosse, essi avrebbero da lungo tempo estese le loro operazioni e sarebbero usciti dalle loro montagne della Catalogna e della Biscaglia. Se un abile ed ardito generale carlista avesse a propria disposizione soltanto 10,000 uomini, particolarmente se fornito di numerosa artiglieria, non saprei che cosa potesse impedire di impossessarsi di Madrid. Del resto che Bilbao abbia a venir ben presto occupato dai carlisti e che essi si facciano così padroni delle quattro provincie basche, Navarra, Biscaglia, Guipuzcoa e Alava sembra cosa da non potersi quasi più dubitare. Quelle quattro provincie hanno una popolazione di 800,000 abitanti, pressochè tutta devota ai carlisti. Il corrispondente conchiude malinconicamente dicendo: «Viviamo giorno per giorno e nessuno sa che cosa possa portarci il domani.»

I provvedimenti finanziari alla Camera.

— Seduta del 25 —

Chiusa la discussione generale, si passa allo svolgimento dei vari voti motivati.

Gabelli ritiene potersi provvedere agli aumenti di spesa urgenti con risparmi e diverse disposizioni circa i servizi e le costruzioni delle ferrovie, e pro-

pone la sospensione dei provvedimenti fino a novembre, chiedendone i progetti.

Cancellieri li combatte come inopportuni, respingendo la legge. Avverte che gli aumenti delle tasse già gravose producono sempre l'effetto di diminuire i prodotti e recare grave scontento. Appoggia le opinioni di Depretis.

Puccioni, trovando le proposte immature e inefficaci, vi si oppone, invitando il Ministero a presentare un complesso di altri provvedimenti. Avverte come egli e suoi amici si separano con rincrespimento dal Ministero per pochi istanti, solo per un diverso apprezzamento della questione in campo, e non per ragione politica. Rende lodi alla politica nazionale del Ministero, e dice che sono disposti ad esaminare e fornire altri mezzi economici per far fronte alle emergenze.

Finzi deplora ancora la scissura della maggioranza che produrrà la crisi. Non può attribuirle che a cause politiche, perchè sembragli che non si possano produrre effetti di tanta gravità da cause di non grande rilievo, come quelle delle proposte in disputa. Confida che Puccioni ed i suoi amici recederanno, a fronte delle conseguenze che devono temere nelle presenti circostanze.

Puccioni ripete di non avere essi sentimenti reconditi nel votare contro i provvedimenti e nel non assumerne la responsabilità.

Mantellini svolge un voto motivato da lui, Buoncompagni, Tenani, Tegas, Finzi, Cavalletto, Berti Domenico ed altri, in cui è dichiarato che «la Camera, convinta che è necessario provvedere senza dilazione con nuovi mezzi ai bisogni della finanza, passa alla discussione degli articoli del progetto». Difende questo progetto con alcuni emendamenti ed articoli, che propone nel caso che la Camera deliberi di passare agli articoli, cioè aderisca in massima ai provvedimenti.

Cadolini svolge un altro ordine del giorno favorevole.

Sismit-Doda, sostenendo le ragioni della Commissione, risponde al Sella entrando in considerazioni e calcoli finanziari per respingere il progetto.

Sella, dopo avere constatato che l'ultimo decimo della spesa degli affari non face punto scembar la entrata dell'erario, dice che il cercar altri mezzi sarebbe grave danno. Non può aderire alle proposte generiche di far riduzioni in alcune amministrazioni. Risponde circa le spese fruttifere votate o proposte. Accetta la proposta Mantellini-Boncompagni, cui egli chiede sia posta anzi tutto ai voti, onde risolvere senz'altro la questione pro o contro i provvedimenti.

Procedesi alla votazione nominale sulla medesima, ed è respinta da 157 voti contrari, con 86 in favore ed uno astenuto.

Lanza dice che, secondo gli usi costituzionali, il Ministero avviserà al da fare, e riferirà al Re. Domani comunicherà le sue deliberazioni alla Camera. Chiede che pongansi all'ordine del giorno per domani alcuni progetti urgenti di semplice amministrazione.

Approvati con 185 voti contro 26 il progetto per la leva del 1853.

Ma se non emmi lecito, per la ignoranza mia, giudicare delle teorie del Franzolini, manco incompetente mi credo ad apprezzare la forma delle sue Lezioni. E godo di dirgli pubblicamente che in lui ho ravvisato quell'abitudine del meditare e del coordinare, la quale è indizio indubitabile di intelletto acuto; e di più la conoscenza, non sempre congiunta in parecchi Medici alla dottrina, dell'arte difficile dello scrivere popolarmente in argomento scientifico. In lui ho ammirato quel nesso d'idee, per cui dai principii discende all'applicazione ed agli esperimenti, affinché il tutto riesca perfettamente intelligibile; mentre taluni, colla scusa di rendersi popolari, vanno a sbalzi ed ingenerano incertezza e lacune. In lui erudizione non data a pompa, bensì strettamente connessa co' ragionamenti e atta a confermarli coll'autorità di scrittori insigni. Quindi è che per questi pregi le *Lezioni popolari* del Franzolini sulla *Fisiologia ed Igiene della nutrizione* si raccomandano al Pubblico italiano, e in ispecie agli Udinesi, che saranno ben contenti di ravvisare nell'Autore un cittadino atto ad onorare co' suoi lavori la Patria.

E poichè dicesi comunemente che ormai tutta la Medicina tende a diventare Igiene, e poichè oggi, più che in passato non fosse, il Governo ed i Municipi si danno pensiero della salute pubblica, il libro del Franzolini deve essere considerato lolevole eziandio per l'opportunità della sua pubblicazione. Io penso che in particolar modo quanto egli scrisse nella *Lezione quinta sui commestibili*, e nella *Lezione sesta sul regime alimentare*, sia di interesse massimo per ogni classe sociale, e vieppiù quando tomesse l'invasione di un morbo epidemico. Ma queste

ITALIA

Roma. Crediamo che il presidente del Consiglio abbia additato a S. M. gli onorevoli Minghetti e Depretis come gli uomini politici designati dal voto del 25 a assumere l'eredità del gabinetto caduto. (Opinione).

— La *Riforma* e il *Passe* assicurano che il Re ha chiamato telegraficamente Peruzzi a Torino. Il *Journal de Rome* dice che in circoli bene informati si parla che sarebbe chiamato Menabrea a formare il Gabinetto.

— Siamo informati che il comm. Giacomelli, direttore generale delle imposte dirette, e il comm. Alfurno, direttore generale del Tesoro, hanno inviate le loro dimissioni.

— Nella seduta del 25 alla Camera si contavano 244 voti. Uno si è astenuto dal votare, 86 votarono in favore del ministero, 157 contro.

Di questi, 90 appartengono alla sinistra, 67 alla destra.

— L'*Opinione* dichiara essere pura invenzione la notizia portata dall'*Univers*, che l'Austria e la Francia abbiano protestato contro alcune disposizioni della legge sui conventi, asserendo non aver esse fatto che delle osservazioni amichevoli.

ESTERO

Francia. Si calcola a 20,000 il numero degli accorsi a Paray-le-Monial il giorno dell'apertura del pellegrinaggio al Sacro Cuore. Lione, Lilla, Brest, Bajona, Boulogne, Arras, Metz, vi erano rappresentate da numerosi pellegrini. Altre città avevano mandato bandiere.

Molti vescovi erano intervenuti. E curioso che i pellegrini cantavano questa poco poetica canzone:

De monsieur Thiers l'impuissant ministère
Ils pouvaient pas ramener notre ardeur;
Pour triompher dans les champs de guerre,
Il faut Henry notre libérateur.
Henry cinq venez donc chez nous; (bis)
Effacez nos malheurs,
Consolez (bis) tous les cœurs.
Sans vous la malheureuse France
Succombe devant l'étranger!
Compatissez à sa souffrance! (bis)
Grand roi, plein d'espérance,
Venez la délivrer.

Germania. Leggesi nella *Deutsche Nachrichten* di Berlino:

La processione del Corpus Domini ha provocato questa volta in diversi luoghi delle scene scandalose. Molte volte furono prese e gettate in terra agli astanti le berette ed i cappelli dalla testa. A Posen ove si fece l'istessa cosa ad alcuni militari che passavano, la processione provocò un gran chias-

due lezioni racchiudono in sé osservazioni utili a conoscersi eziandio ne' riguardi dell'Economia pubblica e domestica; quindi, pur sotto codesto aspetto, le raccomando all'attenzione de' miei compatrioti.

G.

IV.

La chirurgia ne' suoi rapporti colla scienza medica, considerazioni del dott. Fernando Franzolini, Padova 1873 tipografia Prosperini.

Questa dotta Memoria fa seguito all'altra che l'Autore pubblicava nello scorso anno sotto il titolo: *la Medicina nella connessione delle scienze naturali e nella Società*, ed è una dichiarazione dello assioma di Lanfranco, chirurgo milanese del secolo XIII, che suona così: «sarete Medici allorché conoscerete la chirurgia, e sarete chirurghi dopo di aver appreso la medicina.»

Anche in questo opuscolo di 66 pagine rivela la mente perspicace del dott. Franzolini, ed è esso prova di studi profondi e coscienziosi. Per il che, rallegrandomi col Medico-chirurgo comunale e distrettuale di Sacile per questi suoi lavori, m'è di molta compiacenza lo additarli ad altri giovani Medici del Friuli quale esempio. Difatti, ad innalzare la reputazione de' cultori dell'arte d'Igea nella nostra città e campagna, e' fa uopo che questi dimostrino come vogliono e sappiano seguire i progressi della scienza moderna, se non col pubblicare Memorie od opuscoli, almeno col dedicare allo studio qualche parte del loro tempo.

G.

so ed i militari facevano uso delle loro armi. La *Presse tedesca* riferendosi a ciò dice: «Sarebbe proprio un dovere delle autorità competenti per mantenere l'ordine pubblico il proibire tali processioni su le pubbliche vie, continuando solamente nei luoghi ove appartengono, cioè nelle chiese. Questo regolamento non toccherebbe monomamente il carattere religioso della processione, la quale come adiacente alla religione ed al culto cattolico è da rispettarsi. Ma nessuna confessione ha il diritto di professare il suo culto in pubblico e disturbare in questa guisa la comunicazione. E meno ancora può esser concessa quando i membri della stessa hanno la sfacciataggine d'insultare altri concittadini, i quali non si curano in nessuna maniera di questa processione. A che fino ci condurrebbe se oggi l'una e domani un'altra confessione e così di seguito occupassero le vie delle ore intere per i loro scopi religiosi? E con qual diritto si potrebbe proibire ad altri quando si permette ai cattolici di farlo?»

Spagna. Scrivono da Madrid all'Italia:

Tenete per sicuro che prima di un mese vi saranno in Spagna da quindici a diciotto Repubbliche autonome e indipendenti. Si è quasi d'accordo per fare la divisione territoriale seguente, acconsentita, in massima, dai deputati interessati. La Catalogna, Valenza, l'alta e bassa Andalusia, l'Estremadura, la Galizia, la Manica, le Asturie, la Vecchia Castiglia, la Nuova Castiglia, le Provincie basche, l'Aragona, le Baleari, le Canarie, le Filippine, Portorico e l'Avana saranno tutti Stati indipendenti o aventi il diritto di annettersi a questa o a quella nazione. Che vi sarebbe di sorprendente che Portorico e l'Avana diventassero indipendenti al segno da non riconoscere in niente e per niente la metropoli?

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 23 giugno 1873.

N. 2359, 2325, 2346, 2347, 2617, 2636. I signori

1. Degani D. Gioacchino Medico-Chirurgo Comunale di Porpetto.
2. Marianini D. Gio. Balta Medico-Chirurgo Comunale di Varmo.
3. Dal Fabro D. Giuseppe Medico-Chirurgo Comunale di Brugnera.
4. Ciapi D. Giacomo Medico-Chirurgo Comunale di Polcenigo.
5. Toffolutti D. Giacomo Medico-Chirurgo Comunale di Chions.
6. Favetti D. Vincenzo Medico-Chirurgo Comunale di Zoppola.

hanno provato di essere stati definitivamente confermati nel loro ufficio, e di aver soddisfatto a quanto è prescritto dallo statuto 31 Dicembre 1858 ed annessi istruzioni. Per ciò la Deputazione Provinciale, assecondando le fatte domande ed in esecuzione all'art. 1. dell'ordine del giorno adottato dal Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza del 27 febbraio p. p., statui di continuare ad esigere sul loro stipendio la trattenuta del tre per cento a senso e negli effetti degli art. 9 e 10 dello statuto sopracitato.

N. 2618. Il sig. Brunetta D. Giovanni Medico-Chirurgo Comunale di Prata, eletto e confermato a termini dello statuto 31 Dicembre 1858, chiese la restituzione dell'importo pagato in conto trattenuta del tre per cento sullo stipendio fisso assegnatogli in annua L. 1234.56.

Esaminati i Registri d'Ufficio, e risultando dai medesimi che il Brunetta si assoggettò alla trattenuta da 1. Luglio 1860, e senza interruzione fino al presente, la Deputazione deliberò di pagargli entro l'anno 1874 la liquidata somma di L. 462.98 per l'acconciato titolo, dichiarando sollevata la Provincia dall'obbligo di corrispondere qualsiasi pensione, e ciò in armonia all'art. 3. dell'Ordine del giorno adottato dal Consiglio Provinciale nella straordinaria seduta del 27 febbraio p. p.

N. 2697. Venne autorizzata la rinnovazione del contratto di affittanza col sig. Rizzani Carlo per la Casa che serve ad uso d'abitazione del r. Prefetto, a tutto l'anno 1877, salvo il diritto di disdetta a termini del precedente contratto. L'annua pigione è convenuta in L. 2800, che in confronto del contratto precedente porta un risparmio di spesa di L. 440.

N. 2698. Venne approvato il Contratto 21 giugno corr. stipulato coll'artefice sig. Fasser Antonio rappresentato dall'ingegnere sig. Molinelli Giuseppe per l'applicazione dei parafalumi sul Fabbriato che serve ad uso del Collegio Provinciale Uccellis, verso il corrispettivo di L. 3200.

N. 2267, 2268, 2632, 2632. Constatati gli estremi di legge, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura di 29 maniaci appartenenti alla Provincia.

N. 2542. Le due campane che servivano ad uso della Chiesa annessa dell'ex Convento di S. Chiara, ora Collegio Uccellis, furono riscontrate del peso di Chilogr. 366 che a L. 2.55 importano L. 933.30. Avendo l'acquirente Cocolo Giuseppe versato tale importo nella Cassa Provinciale, venne effettuata allo stesso la consegna delle campane.

N. 2669. All'Impresa assuntoria della fornitura e restauro dei mobili ad uso della Deputazione e dell'Ufficio Tecnico Provinciale venne corrisposto un'altra somma di L. 700, salvo di procedere quando prima alla definitiva liquidazione e pareggio del credito.

N. 2544. Venne accordata al Comune di Latissana una proroga a tutto il giorno 8 aprile 1874 a pagare il residuo suo debito verso la Provincia di L. 4783.95 dipendente da sovvenzioni avute negli anni 1859 e 1860, e ciò perchè, in causa di urgenti spese sopravvenute, non può effettuare il pagamento entro l'anno corrente, com'era stato d'accordo convenuto.

N. 2473. Anche al Comune di Gemona venne accordata una proroga a tutto l'anno 1874 per pagamento del residuo suo debito di L. 1072.45 dipendente dal prestito avuto nell'anno 1869, non avendo il Comune stesso compreso verun fondo per tale oggetto nel bilancio del corrente esercizio.

N. 2323. Venne disposto il pagamento di L. 118. — a favore del Civico Spedale di Pordenone in causa spese per cura prestata ad una partorienti illegittima povera appartenente alla Provincia.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 111 affari, dei quali N. 29 in oggetti riguardanti l'ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 35 in affari di tutela dei Comuni; N. 11 in oggetti riguardanti le Opere Pie; N. 34 operazioni elettorali; e N. 2 in affari del contenzioso amministrativo; in complesso vennero trattati N. 129 affari.

Il Deputato Provinciale

G. GROPPERO

Il Segretario Capo.

Merlo.

Consiglio Comunale di Udine.

Nella straordinaria seduta del Consiglio che avrà luogo nella solita sala municipale nel giorno 2 luglio p. v. alle ore 10 ant. si tratteranno i seguenti oggetti:

Seduta privata

1. Approvazione definitiva della Lista degli Elettori politici e della Camera di Commercio.
2. Terna per la nomina del Giudice Conciliatore.
3. Nomina del Direttore dell'Istituto Micesio ed eventualmente di altro dei Membri del Consiglio d'Amministrazione.
4. Nomina della Prepositura del Civico Spedale.
5. Retribuzione al Professore Matteo Petronio insegnante la lingua tedesca.
6. Istanza del sig. Zampieri Antonio per ottenere in via di grazia la pensione e la proroga dello stato di disponibilità.
7. Sussidio allo studente scultore Flaibani Andrea.
8. Istanza del sig. Riva Francesco diurnista municipale per un compenso.

Seduta pubblica.

1. Revisione dell'Elenco delle strade obbligatorie.
2. Somministrazione della calzatura alle Guardie Campestri.
3. Ricorso contro la Decisione 4 Aprile 1872 N. 3810 della Deputazione Provinciale circa la competenza passiva delle spese di ospitalità per Costantini Antonio.
4. Idem 13 Maggio 1872 N. 9483 per competenza passiva delle spese di ospitalità per Battisacco Teresa.
5. Ricorso contro la Decisione 7 Gennaio 1873 N. 34458-4353 circa la competenza passiva delle spese di ospitalità per Corrinigh Eufemia.
6. Autorizzazione al pagamento di L. 2511.75 all'Impresa Rizzani per maggiori lavori negli Uffici dello Stato Civile e della Sezione Tecnica.
7. Autorizzazione al pagamento di L. 328.40 per acquisto mobili per la Sezione Tecnica.
8. Autorizzazione al pagamento di L. 903.44 a saldo lavori nell'Osservatorio Meteorologico.
9. Autorizzazione al pagamento di L. 336.03 a saldo del restauro della statua dell'Angelo del Castello.
10. Pagamento alli fratelli Ferrari di L. 1000 per indennizzo spese occorse nel progetto per l'introduzione del sistema inodoro pel vuotamento dei pozzi neri.
11. Acquisto di due quadri del fu pittore Durif.
12. Sussidio al Comitato per gli Ospizi marini.
13. Acquisto di mobili di ragione del Casino Udinese.
14. Eliminazione di 14 partite di credito dal Registro Restanze.
15. Approvazione del progetto di sistemazione della strada di Godia al Torre.
16. Approvazione del Contratto di affittanza del fabbricato del Tribunale.
17. Approvazione del Regolamento del Corpo dei Pompieri.
18. Proposta del dottor Marzuttini Carlo per ritiro della facciata della casa in Via Bartolini N. 4.
19. Proposta circa il credito verso il Comune di Pradamano per estensione d'incendio.

AVVISI MUNICIPALI

N. 6051. II

Municipio di Udine

AVVISO.

Esecutivamente alla deliberazione presa dal Consiglio Comunale nella seduta del 24 aprile 1873 ed in base alla speciale autorizzazione impartita dalla r. Prefettura col decreto 13 maggio 1873 N. 15040, per dispensa dalle formalità d'asta

Si notifica

che nel giorno 11 luglio 1873 all'ora 1 pom. sarà tenuto presso l'ufficio Municipale un *Unico Incanto* per la *delibera definitiva* al minor esigente, del lavoro di costruzione in greggio dell'ala sud-ovest

prospiciente la piazza Garibaldi in questa Città del fabbricato comunale detto il Palazzo degli Studi, colle norme e sotto le condizioni seguenti:

1. La gara sarà aperta sul dato di L. 41280.89.
2. La gara sarà vocale e ad estinzione di candela vergine in conformità al disposto dall'Art. 94 del Regolamento 4 settembre 1870 N. 3852 sulla Contabilità generale.

3. Le offerte in ribasso non dovranno essere inferiori all'importo di L. 10.

4. Per essere ammessi a fare offerte dovranno gli aspiranti consegnare alla Stazione appaltante una ricevuta dell'Esattore comunale da cui sia provato il versamento della somma di L. 4000 a titolo di cauzione della offerta anche in effetti pubblici dello Stato, ed inoltre depositare presso la Stazione appaltante in valuta effettiva legale la somma di L. 400 per le spese d'asta e di contratto, tassa di registro, bollo, ecc.

5. Sarà immediatamente disposto per la restituzione dei depositi appartenenti a coloro che non fossero rimasti deliberatori.

6. Ove la Stazione appaltante giudicasse necessario, dovranno gli aspiranti provare nel modo voluto dall'Art. 83 del Regolamento suddetto, l'idoneità loro ed il possesso di mezzi sufficienti per eseguire il lavoro.

7. Non saranno accettate offerte per persona da dichiarare, ma solo quelle fatte in nome proprio.

8. Il deliberatario dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto entro il giorno 18 luglio 1873 sotto comminatoria della caducità della delibera senza bisogno di alcun avviso od altro mezzo di costituzione in mora, e della conseguente perdita dei depositi che cadranno in pieno dominio della Stazione appaltante.

9. Il deliberatario entro il termine di cui l'Art. 8 e sotto le identiche comminatorie, dovrà consegnare al Municipio una ricevuta della Esattoria Comunale provante il deposito fatto presso di essa dell'importo di L. 600 di rendita pubblica dello Stato a garanzia dell'esatta esecuzione degli obblighi suoi, da restituirsì a lavoro compiuto e collaudato.

10. Firmato il contratto, e costituita la cauzione di cui all'Art. 9, saranno restituiti al deliberatario i depositi di cui all'Art. 4, deduzione fatta delle tasse e spese tutte.

11. Il lavoro dovrà essere compiuto pel giorno 31 maggio 1874 sotto comminatoria in caso di ritardo anche di un sol giorno della perdita della cauzione di cui all'Art. 8 che resterà così in pieno dominio della Stazione appaltante.

12. Il pagamento del prezzo di delibera seguirà in rate di L. 4000 ciascuna a misura dei corrispondenti avanzamenti di lavoro eseguito, dedotto il ribasso d'asta e colla trattenuta del 5 per cento sino a lavoro collaudato.

13. Il capitolato d'appalto ed i tipi saranno ispezionabili presso l'Ufficio Municipale di Spedizione nei giorni che precedono quello dell'incanto dalle 9 ant. alle 4 pom.

14. Le spese tutte per avvisi, bolli, copie, tasse di registro e di segreteria sono a carico del deliberatario.

Udine li 24 giugno 1873.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

N. 6145

Municipio di Udine

AVVISO.

Si rammenta che le spazzature delle case private possono essere consegnate ai pubblici spazzini solo al momento in cui questi passano innanzi le case stesse.

È perciò come contravvenzione punibile a termini del regolamento di Polizia Urbana l'abuso invalso di depositare sulla pubblica via spazzature fuori delle ore in cui si trovano gli spazzini sudetti, e siccome questo abuso va estendendosi con grave danno della pubblica igiene e decenza, così il Municipio ha disposto una rigorosa sorveglianza onde reprimarlo.

In pari tempo notifica che gli spazzini pubblici con apposito segnale daranno avviso della loro presenza sulla via.

Dal Municipio di Udine

li 25 giugno 1873.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

Il nostro Prefetto, assecondando la proposta dell'onorevole Giunta municipale di Codroipo, ha vietato i mercati in quel capoluogo distrettuale.

Se siamo bene informati, alcuni elettori del Collegio di Gemona avrebbero offerto la candidatura di quel Collegio, reso vacante per la rinunzia del Deputato Pacini, al Comm. Giuseppe Giacomelli, il quale avrebbe rinunziato al suo incarico di Direttore generale delle imposte dirette.

Spoglio riassuntivo delle risposte a diversi quesiti che quest'onorevole Deputazione, con sua Circolare in data 20 gennaio corrente anno 1873, indirizzata ai signori Sindaci, da rendersi da questi in ufficio ostensiva ai signori tenentieri di tori provinciali, ed agli acquirenti delle armente preganti, proponeva, ed otteneva allo scopo di fare studi comparati, onde poter col miglior fondamento determi-

narsi nella scelta delle località e delle razze per gli acquisti da farsi in avvenire.

(Continuazione e fine)

Osservazioni necessarie a proposito delle armente.

Analizzando le risposte ottenute relativamente a questo armento non si può a meno di provare una impressione sinistra; ma dessa è soltanto tale in apparenza; la causa degli avvenuti inconvenienti dove esistere, dove conoscersi, ed altra volta, occorrendo, schiarsi.

Si disse in primo luogo che l'armenta del sig. Ferrari abortì, e quindi a stento, ed a gradi venne a dare poco latte, e non andò più in calore; Che quella del sig. Damiani ebbe parto laborioso, ed infelice per straordinario volume per cui si dovette ricorrere all'arte, che con molta fatica giunse ad estrarlo dall'utero materno, in cui si trovava di già morto, e che la puerpera diede poi pochissimo latte; Che l'armenta propria del Comm. C. M. Morpurgo de Nilma, pregna di sei mesi, senza causa conosciuta abortì, e produsse solo litri 4 di latte al giorno, e che condotta al toro del Co. di Polcenigo restò infecunda; Che l'armenta del sig. Pietro Rubini partorì una magnifica vitella, ma con ernia ombilicale, ed era molto necessario richiamare alla memoria l'aborto d'un'armenta avvenuto in vagone.

Le altre tre armente furono più felici dando alla luce prodotti perfetti sotto il quadruplice aspetto della costruzione, forma, volume e finezza; quella però del sig. Avvocato Billia non si appalesò migliore delle altre nella qualità e quantità del latte.

Rimontando ora agli avvenuti aborti ed imperfezioni, e trattandosi di 8 sopra 8 armente dobbiamo volere o non volere, confessare che alla verità furono troppo numerosi; ma appunto perciò noi non dobbiamo concepire un'idea sfavorevole alle armente di questa razza, ma ricercare piuttosto quale possa essere stata la causa singolare e più influente di questo straordinario fenomeno.

L'elevato, anzi il favoloso prezzo col quale le armente vennero acquistate ci garantisce del loro ricapito in mani di persone intelligenti ed agiatissime e che dal momento in cui furono di loro proprietà riceveranno tutto quanto può suggerire la più sana igiene, e richiedere lo speciale loro stato di gestazione. Ne nasce per conseguenza che la causa debba ricercarsi altrove, ed avere agito prima del fatto acquisto. Tutti coloro che vollero emettere il loro giudizio in proposito convennero in ciò, che simile fenomeno deve attribuirsi alle ondulazioni, scosse, disagi provati nel lungo viaggio in vagone da armente che erano tutte più o meno avanzate nella gestazione. Dello stesso parere è pure il referente; infatti una sua relazione sui tori, ed appunto in quella in cui faceva conoscere il desiderio da taluni manifestato per l'acquisto eziandio di armente, si troverà che egli soggiungeva già fin d'allora che sarebbe stato conveniente di acquistarle pregne da poco tempo, o prossime ad andare in amore, e ciò perchè prevedeva gli inconvenienti che facilmente succedere possono ad armente che fossero avanzate nella gestazione in lunghi viaggi si per terra che per mare. La causa intanto ne è questa, accidentale, evitabile: epperò questo fenomeno non debba lasciare alcuna impressione sinistra nell'animo degli allevatori.

In quanto poi al poco latte, alle difficoltà di restare fecondate, noi dobbiamo punto stupirci, poichè dagli aborti, almeno per qualche tempo, non si può attendere nulla di bene.

Udine, li 6 Maggio 1873

ALBENGA Veterinario Provinciale.

B. deposito macchine rurali in

Udine. Nel campo sperimentale assegnato a questa Stazione Agraria e posto fuori delle mura della Città, a destra di porta Venezia, sabato prossimo 28 del corrente giugno, alle ore 4 pom., si farà l'epipatura coll'erpice Valcourt di porzione del terreno arato addì 23 corrente, e si farà la sementa del grano saraceno colla seminatrice Bodin-Cantoni.

Udine, 26 giugno 1873.

Il Direttore

G. NALLINO

Istituto filodrammatico udinese:

Domani sera, sabato, trattenimento dell'Istituto al Minerva. Si rappresenterà *Angelica*, dramma campestre del D'Aste, interpretato dalla signora Voli, Berletti e Boncompagno (allievo) e dai signori Berletti, Ripari e Ducati. Si darà indi la farsa *La scommessa fatta a Milano e vinta a Verona*, in cui reciteranno la signora Gussone e i signori Ducati, Ripari, Berletti, Piccolotto, e gli allievi Beltrami, Guillermi, Pavan e Purasanta.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a schede segrete nel giorno di lunedì 30 giugno 1873.

Maniago. Orto, aratorio, prati di pert. 3.55 stim. l. 258.66.

Tramonti di Sotto. Pascolo di pert. 4.34 stim. l. 25.53.

Andreis. Coltivi con zappa, prati di pert. 3.08 stim. l. 215.41.

Maniago. Aratorio di pert. 3.26 stim. l. 227.73.

Montereale Cellina. Prato, aratorio di pert. 10.34 stim. l. 161.24.

S. Quirino. Aratori arb. vit. di pert. 27.21 stim. l. 1232.31.

Idem. Casa colonica con corte, orto, aratorio di pert. 6.42 stim. l. 509.06.

Montereale Cellina. Aratori di pert. 14.66 stim. l. 305.36.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 432

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

Comune di Zuglio

AVVISO D'ASTA

1. In relazione a delibera consigliere 21 maggio p. p. il giorno 10 luglio, venturo alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. R. Commissario distrettuale di Tolmezzo, ed in sua assenza od impedimento sotto la presidenza del Sindaco un 1° esperimento d'asta per la vendita dei sottoindicati pezzi di legname resinoso sito in questo circondario comunale nelle località sottoindicate, ed ai prezzi a base d'asta stabiliti per ciascun lotto e sezioni di lotto come in appresso.

Lotto I.

Sezione 1ª

Qualità dei pezzi del legname.

Vismal, pezzi già ridotti n. 180 da ridursi n. 2, valore complessivo l. 199.35

Sezione 2ª

Daur, pezzi già ridotti n. 152 da ridursi n. 17, val. compl. l. 252.45.

Sezione 3ª

Vaupiz, pezzi già ridotti n. 132 da ridursi n. 25, val. compl. l. 176.39.

Lotto II.

Daur Vaupiz, pezzi già ridotti n. 340 da ridursi n. 89, val. compl. l. 390.32.

Lotto III.

Pallis di Roch, pezzi già ridotti n. 546 da ridursi n. 79, val. compl. lire 790.89.

Lotto IV.

Uares Monte S. Pietro Chianus e Boscalli, pezzi già ridotti n. 469 da ridursi n. 82, val. compl. l. 534.59.

Lotto V.

Selva di Formeaso, Volparie Plovare e Gravedezza, pezzi già ridotti n. 802 da ridursi n. 68, val. compl. l. 1247.67.

Lotto VI.

Navons di Sezza, pezzi già ridotti n. 4552 da ridursi n. 378, val. compl. l. 5500.72.

2. I lotti si vendono tanto uniti che separatamente ed il 1° anche a sezioni.

3. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

4. I quaderni d'onori che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Zuglio dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

5. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di l. 10 (dieci), per ogni 100 (cento) lire italiane del prezzo soprastabilito a base d'asta per ciascun lotto e sezione di lotto.

6. Il deliberatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto versare in cassa comunale le somme relative ad ogni lotto o sezione di lotto acquistato, anticipate dal Comune per la riduzione del legname.

7. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Zuglio li 15 giugno 1873.

Il Sindaco

G. B. PAOLINI

Il Segretario

Bressano.

ATTI GIUDIZIARI

Avviso

d'incanto d'immobili

R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

Visto il ricorso 13 corrente giugno di Roberto D. Candiani amministratore del

concorso aperto sulla sostanza dell'obbligato Angeli fu Giovanni Tolusso di Tossis, macellajo di Palmi, affinché abbia luogo il terzo esperimento d'asta degli immobili siti in questa giurisdizione di ragione del detto obliato.

Vista l'ordinanza 10 aprile p. p. del giudice Filippo De Portis delegato alla trattazione del detto concorso presso il R. Tribunale di Udine e l'ordinanza 13 corrente di questo sig. Presidente.

Il sottoscritto Giudice Delegato.

Visto l'art. 140 giud. regol. austr. e l'articolo 65 delle leggi transitorie

decreta

Viene destinato per III incanto degli immobili di cui si tratta il giorno diecinove luglio p. v. ore dieci ant.

L'incanto sarà tenuto dinanzi ad esso Giudice delegato, osservati i riti vigenti (art. 674, 675 codice procedura civile).

Descrizione degli immobili

da subastarsi tutti posti in Vivaro Distretto di Maniago.

Lotto 1.

Terreno arat. arb. vit. nella mappa al n. 3233 di pert. 2.77 colla rend. di l. 7.23, fra li confini a levante Tolusso Giovanni fu Pietro, mezzodi Tolusso Peresut Luigi, ponente Visinal Caterina, tramontana stradella consortiva, stimato it. l. 252.20

Lotto 2.

Terreno aratorio ora prato in mappa al n. 2820 di pert. 4.15 colla rend. di l. 5.44 fra li confini a levante Tolusso Pierot Pietro, mezzodi Del Moro Angelo, ponente stradella consortiva, tramontana Galetto Antonio stimato l. 207.50.

Lotto 3.

Terreno aratorio nella mappa al n. 2070 di pert. 5.80 colla rend. di lire 7.60 fra li confini a levante Angeli Giuditta e De-Zorzi Angelo, ponente Angelo Tolusso, tramontana G. B. De Zorzi mediante stradella consortiva stimato it. l. 306.50.

Lotto IV.

Terreno aratorio ora pascolo nella mappa al n. 4124 di pert. 5.16 colla rend. di l. 3.61 fra li confini e levante Luigi D'Agnoletti, mezzodi D'Agnoletti Francesco ed altri, a ponente Visinal Francesco e parte comunale, tramontana il n. 4118 stimato it. l. 82.56.

Lotto 5.

Terreno aratorio in mappa al n. 4475 di pert. 2.11 colla rend. di l. 3.63 confina a levante stradella consortiva, mezzodi fondo comunale, e stradella, ponente Galetto Maria e Giacomo, tramontana Tolusso Giovanni detto Battistuzzi ed altri, stimato it. l. 112.67.

Condizioni dell'incanto.

1. Gli immobili verranno venduti separatamente lotto per lotto quanti sono i numeri mappali, e la delibera seguirà a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

2. Ogni aspirante dovrà depositare prima in Cancelleria l'importo equivalente al decimo di stima da erogarsi in conto del prezzo di delibera nonchè quel tanto per le spese di trascrizione ed altro che verrà determinato dal Cancelliere.

3. Entro 14 giorni dalla delibera do-

vrà il deliberatario, far constare a questo Cancelliere di aver versato nella Cassa Prestiti il residuo prezzo di delibera, sotto comminatoria di reincanto a tutto suo spese.

4. Il deliberatario entrerà nel possesso di diritto o di fatto dei beni acquistati tostochè il protocollo di delibera sarà stato approvato da questo Tribunale e sarà stato versato il prezzo e soddisfatto le spese di cui all'art. 684 codice procedura civile.

5. Per le locazioni in corso varranno le disposizioni dell'art. 684 codice procedura civile vigente.

6. Vengono venduti gli immobili stessi a corpo e non a misura cogli oneri e colle servitù che fossero ai medesimi inerenti e senza alcuna responsabilità per parte della massa.

Ed il presente verrà pubblicato per tre volte nel «Giornale ufficiale della Provincia» alla porta esterna della sede di questo Tribunale, del Comune di questa città e di Maniago.

Dal R. Tribunale civile e correzionale Pordenone li 19 giugno 1873.

Il Giudice Delegato
CARONCINI.

Il Cancelliere
COSTANTINI

N. 1059

2

Avviso

È aperto il concorso ad un posto sistematico di Notaio con residenza nel Comune di Cordenons, a cui è inerente la cauzione di l. 2200, in carte di rendita italiana a valor di listino della giornata.

Gli aspiranti dovranno, nel termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione nel *Giornale Ufficiale di Udine*, presentare a questa R. Camera la loro istanza in bollo da l. 4, coi prescritti documenti, muniti di bollo e corredata dalla Tabella statistica conformata a termini della Circolare Appellatoria 4 Luglio 1865 N. 12257.

Dalla R. Camera di Disciplina Notariale della Provincia del Friuli

Udine 20 Giugno 1873.

Il Presidente

A. M. ANTONINI.

Il Cancelliere

A. Artico.

Atto di Citazione riassuntivo

A richiesta del sig. Barone Sigismondo fu Leopoldo De Moll di Roveredo nel Trentino elettivamente domiciliato in Udine presso l'avv. G. B. Antonini suo procuratore, io sottoscritto Usciere addetto al Tribunale Civile di Udine cito la nob. signora Cecilia De Catterini moglie al sig. Don Silverio Baguer de Corsi di Rivas, domiciliata in Vienna Stadt, Franciskaner platz n. 1 in Hofe 2° Stock a comparire avanti il Tribunale Civile di Udine nel termine di giorni quaranta per ivi proseguire e definire la lite promossa colla petizione 21 giugno 1870 n. 3403 della cessata Pretura di Codroipo e sentirsi giudicare quanto colla medesima fu proposto.

Udine li 24 giugno 1873.

ANTONIO BRUSEGANI.

Importante scoperta per Agricoltori

Nuovo trebbiatore a mano di Well, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone e può sgranellare kilogrammi 180 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino nè danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 — per l'alta Italia e franchi 360 — per la bassa Italia franco sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

37

fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno

ossia al suo rappresentante in UDINE signor EMERICO MORANDINI.

Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca.

Stabilimento balneare Pellegrini IN ARTA (Carnia)

Il sottoscritto porta a pubblica conoscenza che nel giorno 1 Luglio prossimo va ad aprire come il solito il suo Stabilimento fornito di tutto il confortabile necessario, non disgiunto dalla modestità nei prezzi ed inappuntabile servizio.

Strade migliorate, comunicazioni postali quotidiane con Udine assicurate, Medici e Farmacia sul luogo, Ufficio telegrafico a breve distanza, tutto insomma si trova per comodo degli accorrenti alle salutari **AQUE PUIE**, per cui confida il sottoscritto che anche nella imminente stagione non verrà meno la fiducia sempre crescente di cui si vide onorato.

Arta 18 giugno 1873.

GIOVANNI PELLEGRINI.

CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874

12° ESERCIZIO,

7° AL GIAPPONE

dell'Associazione bacologica Milanese

FRANC. LATTUADA E SOCI
successori VELINI e LOCATELLI

Antecipazione unica Lire 6 per Cartone, il saldo alla consegna
LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono in Milano, alla Sede della Società.

In UDINE dal Sig. ODORICO CARUSI
Gemona Vintani Rag. Sebastiano

30

VELINI e LOCATELLI

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO A. Filippuzzi Udine

Farmacia in Contrada del Monte e Farmacia
in Contrada Strazzamantello

Per speciali contratti stabiliti con varie fonti di **Acque minerali nazionali ed estere** la direzione avvisa il pubblico di Città e Provincia che le due Farmacie che fanno parte del **Laboratorio e drogheria Antonio Filippuzzi** trovano costantemente provviste d'Acqua di Recoaro fonte Lelia, di Pejo, di Valdarno, Raineriane solforose, Catuliane, Rameico Arseniale di Levico, della Torretta di Monte Catini, di Vichy, di Carlsbader, di Boemia ecc.

SCIROPPO DI TAMARINDO CONCENTRATO NEL VUOTO

Fu onorato da splendidi certificati medici che si trovano stampati nell'istruzione che accompagna la bottiglia, da qualche anno è ricercatissimo in Provincia, e fuori, è bibita gradevole, rinfrescante, economica. Facendone acquisto di non meno di sei bottiglie da Lire 4, si pratica lo sconto del 10 per cento. Per 12 bottiglie il 15.

Deposito nelle due Farmacie, di tutte le specialità del Laboratorio Brera di Milano, e ricchissimo assortimento di apparati Medico-Chirurgo.

ACQUA FERRUGINOSA

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre a confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazzosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è invernata in giallo e porta impresso **Antica Fonte di Pejo Borghetti**.

In UDINE presso i signori **Comelli Comessati, Filippuzzi, Fabris e Antonio de Vincenti Foscari** farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista.

MILANO

Via Borromei, N. 9

ZIGLIOLI & GANDOLFI

MILANO

Via Borromei, N. 9

stante gli impegni presi con alcune **PRIMARIE CASE DEL GIAPPONE**, hanno aperta la sottoscrizione ai **CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI** per 1874. — Lire CINQUE d'anticipazione per Cartone; saldo a consegna. Programmi e schede s'inviano franche dietro richiesta. Le ordinazioni si ricevono in Milano presso la suddetta Ditta e presso la **Banca Sardi, Via Giardino, 7**. In provincia presso gli appositi incaricati.

Udine 1873. Tipografia Jacob Colman